LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CALCIO Si infittisce il numero delle amichevoli, le squadre cominciano a rivelare le loro possibilità

L'Inter perde col Peñarol

I nerazzurri sconfitti 4-2 ai rigori a Cesena dopo una gara chiusa sullo 0-0 - Scontri duri, Tardelli costretto a lasciare il campo

Altobelli ieri sera a Cesena ha fallito un rigore decisivo

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA — La finale che pochi si aspettavano e cioè Independiente-Peñarol, Inter e Santos si sono fatte eliminare dai calci di rigore dopo che le due partite della Super Coppa erano finite in parità. I nerazzurri hanno trovato un valido avversario negli uruguiani del Peñarol, pronti a contrastare palla su palla e a giocare in difesa con quella decisione che ha sempre caratterizzato il loro calcio.

L'Inter non è ancora nella migliore condizione e lo ha dimostrato col suo gioco frammentario vivacizzato soltanto dagli spunti di Fanna e soprattutto di Rummenigge.

Quando giocano l'Inter e gli uruguiani del Peñarol, lo stadio è quasi pieno e naturalmente il tifo è di gran lunga superiore. Anche perché sulla curva nord viene srotolata una maxi-bandiera che scatena gli applausi dei supporter nerazzurri.

Passano appena 30 secondi e l'Inter potrebbe segnare sull'azione di Rummenigge che dalla sinistra mette nel centro dell'area piccola: Altobelli interviene ma colpisce la sfera di striscio mandandola sul palo.

Rissa in campo all'11' per una «randellata» di Tardelli su Bossio, autore di un intervento piuttosto duro sull'ex juventino. Un uruguiano calcia fuori la palla poi sei o sette suoi compagni si avventano su Tardelli cercando «vendetta»... Lo salva Longhi proteggendolo col corpo: ristabilita la calma, l'arbitro ammonisce entrambi i giocatori.

I primi applausi sono per Fanna quando al 21' salta un paio di avversari poi cerca la conclusione con un gran tiro a mezza altezza che viene respinto dal fianco di un difensore. La manovra dell'Inter è abbastanza fluida anche se Brady e Tardelli tendono a sovrapporsi ed il gioco dipende un po' troppo dagli spunti di Fanna, peraltro limitato sul settore destro.

La «vendetta» dell'uruguiano Bossio arriva su Tardelli alla mezz'ora esatta: in un contrasto abbastanza normale il sudamericano «placca». Il piede sulla gamba sinistra di Tardelli che resta a terra dolorante.

Zalazar pareggia il conto dei pali al 40': con un gran destro scaglia il pallone sulla destra di Zenga che è battuto ma lo salva, appunto, il palo. L'Inter si sveglia e replica con un paio di belle azioni; la prima è conclusa da Rummenigge, la seconda da un sinistro di Tardelli appena fuori.

Nella ripresa dopo appena 2', Zenga risolve una brutta situazione in area con una perentoria uscita di piede su Silva. Sulla replica, spiove il pallone sul sinistro di Marangon ed una decina di metri dalla porta ma il terzino manca il colpo al volo. Entusiasma Rummenigge (10') con alcuni spunti irresistibili mentre Tardelli è costretto ad uscire.

Ancora un palo, stavolta esterno, di Rummenigge (60') su calcio d'angolo di Fanna: Kalle colpisce con una spaliata il pallone mandandolo appunto a lambire il legno in una gran mischia. Al 72' Silva, il migliore dei sudamericani, scatta e conclude di poco a lato dopo essersi calbbato in un numero di classe a centrocampo. Esce nel finale anche Fanna, entra Selvaggi in previsione dei calci di rigore. Infatti il tempo si conclude in parità, 0 a 0, sotto con i tiri dal dischetto. Inizia la serie Zalazar, Zenga intuisce e para alla grande. Tocca ad Altobelli, anche di suo tiro è intuito e parato. Eotto con Rivero: gol, 1 a 0. Si fa avanti Selvaggi: «Spadino» non ce la fa, questo Alves para tutto. Rivero: gol, 1 a 0. Si fa avanti Selvaggi: «Spadino» non ce la fa, questo Alves para tutto. E' il turno di Herrera, 2 a 0. Per fortuna c'è Brady, segna la prima rete nerazzurra: 2 a 1. Ora Zenga è contro Vierra, 3 a 1. Infine Baresi: 3 a 2. Decisivo è il centravanti Oddine: gol, 4 a 2, Peñarol in finale.

Giorgio Gandolfi

INTER: Zenga, Bergomi (46° Mandelli), Mariangela, Baresi, Collovati, Ferri, Fanna (88' Selvaggi), Tardelli (50' Cucchi), Altobelli, Brady, Rummenigge.

PEÑAROL: Alves, Rotti, Trasante, Herrera, Bossio, Rivero, Silva (79' Da Silva), Saralegui, Oddine, Zalazar, Vierra.

ARBITRO: Longhi.

RETI SU RIGORE: Rivero, Herrera, Vierra, Oddine, Brady e Baresi.

Oggi dodici amichevoli

SAMPDORIA-PISA (Viareggio, ore 21)
Cesena-JUVENTUS (20)
Ospitaletto-COMO (17)
Lucchese-TORINO (19,30)
Sorrento - AVELLINO (Chianciano, 18)
Vicenza-UDINESE (20,45)
Civitanova-Ascoli (21,15)
Fano-Perugia (21)
Mantova-Brescia (21)
Ancona-Arezzo (Senigallia, 21)
Modena-Bologna (18)
Cremonese-Palermo (21)

LA JUVENTUS UFFICIALE Ecco le forze della squadra bianconera per la stagione '85-'86. La foto è stata scattata ieri allo Stadio Comunale. Da sinistra e dall'alto, capitan Scirea, Platini, Cabrini, Serena, Penzione, Laudrup, Fioli; (fila di centro) l'allenatore Trapattoni, Caricola, Pin, Bodini, Tacconi, Cristiani, Bonini, Favero, il vicedirettore Bizzotto; (seduti) il massaggiatore De Maria, Mauro, Bonetti, Brio, Manfredonia, Briaschi e l'altro massaggiatore Remino (Foto La Stampa)

Il Milan non va oltre l'uno a uno ma «ritrova» il cannoniere

Rossi gioca e segna con la Samb

SAN BENEDETTO — *Esordio-gol di Paolo Rossi nel Milan a San Benedetto. Finisce in parità. Ma è un Milan da rivedere. Dopo un quarto d'ora la Sambenedettese poteva già condurre 3 a 0 se il palo prima e la traversa poi non avessero ribattuto i tiri di Bronzini e Manfrin. Tutto esaurito lo stadio «Riviera delle Palme», inaugurato ufficialmente nell'occasione.*

La partenza del Milan è al piccolo trotto e la Samb, pagliarda e già vivace, ne approfitta. Al'8' la trappola del fuorigioco non funziona e Olnelli, servito da Manfrin, colpisce il palo alla sinistra di Terraneo. Due minuti dopo arriva il gol. Schio lancia Bronzini che sullo scatto brucia tutti e infila la porta rossonera mandando in delirio i tifosi adriatici di fede rossoblù.

Il Milan accusa la botta. Al 13' la Samb, con Manfrin, colpisce la traversa. Nella difesa milanista mancano due pilastri come Galli e Baresi e... si vede. I meccanismi scricchiolano, anche perché il filtro di centrocampo funziona poco. Hateley e Virdis non riescono a liberarsi dalla guardia di Schio e Petrangeli, rispettivamente.

Su Rossi gioca Ferrari. Pabliè è in ritardo di preparazione, ma nonostante tutto è sempre... il principe degli opportunisti. E' lui, infatti, che al 38' coglie il punto del pareggio deviando di testa, in rete, un traversone teso di Virdis dalla destra. Esordio-gol, dunque, per il centravanti azzurro dopo le polemiche sul pinocchio. La sua presenza era data come incerta fino alle ore 17.

Per i tifosi milanisti, giunti a San Benedetto da tutte le spiagge marchigiane e abruzzesi, il gol di Rossi è la fine di un... incubo. Pubblico, dunque, ha presentato subito il suo biglietto da visita ai nuovi rossi, il gol.

Nella ripresa Liedholm lo ha sostituito con Manzo. Sono entrati anche Nuciari, Mancuso e Russo, mentre anche Vitali, nella Samb, ha effettuato diversi cambi. Un colpo di testa di Hateley introduce il secondo tempo. Mattolini non si fa sorprendere. La fisionomia tattica della gara non muta. Il Milan governa il gioco ma la Samb non molla e ribatte colpo su colpo. Intorno agli esperti Cagni e Manfrin ruotano giovani assai interessanti. Minuti (67) viene anticipato di testa da Nuciari ad un soffio dal gol.

La partita si anima. Wilkins e Virdis prendono e restituiscono colpi proibiti. Liedholm richiama Virdis e lo sostituisce con Bortolazzi. All'83' Hateley, servito da Evani dalla sinistra, fallisce la mira di testa: era solo e poteva far gol. E così finisce in pareggio, con un gol per parte che, tutto sommato, soddisfa un po' tutti.

Andrea Ferretti

Sambenedettese: *Braglia (46° Mattolini); Petrangeli Schio; Ferrari (46° D'Angelo), Cagni, Bronzini; Manarin (62° Minuti), Galassi (87° Vagnozzi), Fattori (46° Giunta), Manfrin (73° Turrini), Olnelli (46° Di Nicola). Allenatore Vitali.*

Milan: *Terraneo (46° Nuciari); Cimmino, Maldini, Icardi (46° Mancuso), Di Bartolomei, Tassotti (46° Russo); Evani, Wilkins, Hateley, Rossi (46° Manzo), Virdis (63° Bortolazzi). Allenatore Liedholm.*

Arbitro: *Mattei di Macerata.*

Reti: *10' Bronzini, 38' Rossi.*

● Il Brasile è senza commissario tecnico: il selezionatore della nazionale di calcio Telé Santana è tornato in Arabia dove ha un contratto e dovrebbe essere sostituito, almeno provvisoriamente.

● La squadra turca del Fenerbahce di Istanbul ha ingaggiato l'allenatore ungherese Kalman Mezsoly.

Independiente-Santos 5-3

CESENA — Gli argentini dell'Independiente si sono qualificati per la finale della Supercoppa battendo ai calci di rigore per 5-3 il Santos. I tempi regolamentari si erano chiusi in parità, 1 a 1.

Fiorentina, 2-0 al Parma

PARMA — La Fiorentina ha vinto a Parma 2-0 (reti di Passarella su punizione e Oriali, entrambe nella ripresa) lasciando tuttavia molte perplessità e raccogliendo molti fischi, specie nel primo tempo, quando i locali hanno schierato la formazione tipo, costringendo i toscani, in difficoltà, sullo 0-0. Nella ripresa il Parma è sceso in campo con i giovani e i viola sono riusciti ad equilibrare maggiormente il gioco.

Causio non basta al Lecce

LADISPOLI — Lecce fischiato a Ladispoli, dove non è andato oltre lo 0-0 contro una squadra di prima categoria. Vani i suggerimenti di Causio (sostituito poi da Barbas) al tenio Pascolli: l'argentino sinora non ha ancora segnato. Per la squadra neopromossa che Fascetti ha rivoluzionato nel secondo tempo, hanno giocato: Negretti (46° Pionetti), Vanoli (46° Stefano Di Chiara), Nobile (46° Vanelli), Raise (46° Enzo), Miggiano, Miceli (46° Colombo), Rizzo (46° Levanio), Causio (46° Barbas), Pascolli, Luperto (46° Fiorentino), Cipriani (46° Alberto Di Chiara).

Atalanta 3-0 a Piacenza

PIACENZA — Osti, Piovanelli e Bortolotti hanno realizzato le tre reti (a sero) dell'Atalanta ieri sera a Piacenza. La squadra bergamasca è ancora in pieno rodaggio, ed ha «vissuto» sulla intraprendenza del duo straniero Strömberg-Peters, entrambi già in buona forma.

Juventus, un blitz stasera a Cesena

TORINO — *Proseguendo nel programma stabilito da Trapattoni, che prevede una «escalation» graduale, la Juventus gioca stasera a Cesena affrontando un avversario di serie B. Domenica 18 agosto sarà la volta del Verona, al «Bentegodi», ultimo impegnativo collaudo prima della Coppa Italia. Allo scopo di non appesantire la cadenza dei bianconeri, che procedono al ritmo di tre partite in otto giorni, ieri il tecnico ha limitato l'attività al solo allenamento del mattino, effettuato dopo il rito della fotografia ufficiali. Oggi, alle 14, partenza in aereo per Cesena, quarta uscita ufficiale dopo Villar Perosa, Causio e Parma.*

Nel primo tempo Trapattoni confermerà l'assetto tipo: Tacconi, Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Mauro, Manfredonia, Serena, Platini e Laudrup. Nella ripresa è prevista una massiccia immissione di riserve, compresi alcuni giovani della Primavera. In occasione delle foto ufficiali si è rivisto Briaschi, il quale procede nel lento ma graduale recupero dopo l'intervento al ginocchio subito in giugno a St-Etienne. Il 21 agosto giungerà a Torino un fisioterapista francese.

Dalla partita di Cesena, che segue di ventiquattr'ore l'esibizione dell'Inter col Peñarol nel quadro del Torneo internazionale, con inevitabile confronto indiretto, Trapattoni si attende ulteriori progressi nella funzionalità del collettivo, oltre alle verifiche delle annotazioni positive siinora fatte registrare dalla squadra bianconera. Nei giorni scorsi il tecnico si è detto soddisfatto, oltre che per i gol di Serena e per l'inserimento di Mauro e Laudrup, anche di Manfredonia che ha confermato di sentirsi perfettamente a suo agio. I bianconeri, per la cronaca, rientreranno nella tarda serata da Cesena e usufruiranno di un giorno e mezzo di riposo. La ripresa è prevista per sabato pomeriggio 17 agosto.

Torino a Lucca con difesa tipo

ASTI — Il Torino, giunto lunedì sera a Valle Benedetta dopo trentasei ore di vacanza che hanno fatto seguito alle prime due settimane di lavoro a Caldaro, in provincia di Bolzano, si presenta stasera a Lucca (ore 19,30) per un altro interessante collaudo. I granata dovranno dimostrare che la prova incolore col Bari, primo confronto fra due squadre di A conclusosi col risultato di 0-0, non costituisce un dato tangibile. In quanto maturato in fase di preparazione. Basta rilevare che la mattina della partita Radice aveva fatto sostenere agli granata un intenso allenamento atletico in montagna, durato circa due ore. Logico che alla sera molti fossero appesantiti.

Qualche problema fisico, tallonite di Sabato e un lieve malanno intestinale di Dano ne impedirano al tecnico granata di schierare stasera il probabile Torino-tipo. Al posto di Sabato giocherà Beruatto, mentre in difesa viene ripresentata la coppia Corradini-Eric Rossi che potrebbe divenire quella titolare in campionato. Si tratta di due elementi giovani, atleticamente dotati soprattutto di alta statura, un limite che in passato aveva creato qualche problemino alla retroguardia.

Nel quadro degli aggiornamenti tattici voluti da Radice, oltre ai due nuovi marcatori d'area, va sottolineato il ritorno di Francini nel ruolo di fluidificante a sinistra. Con compiti alla Cabrini. Ruolo che il giovane difensore granata prediliga, anche se lo scorso anno ha saputo disimpegnarsi brillantemente pure come marcatore.

Questa quindi la formazione di stasera a Lucca: Martina, Corradini, Erio Rossi; Zaccarelli, Junior, Francini; Pileggi, Beruatto, Schachner, Dossena e Comi. Nella ripresa è previsto l'impiego di Copparoni, Pusceddu, Craveiro, Ferri e Mariani. Subito dopo la partita i granata rientreranno ad Asti.

Vincenzi torna con l'Ascoli

L'Ascoli ha richiamato Francesco Vincenzi che non era stato convocato e per un mese si è allenato in disparte, con Hernandez. La scontfitta di Giulianova ha fatto squillare un campanello d'allarme nelle file bianconere e il ritorno di Vincenzi può essere considerato come primo intervento.

L'attaccante, che si è subito allenato con Boskov, si è dichiarato soddisfatto di restare in bianconero. Ha sottoscritto un contratto economico per un anno sulla base di 190 milioni. Vincenzi potrebbe sostituire in campo stasera a Civitanova.

Nessuna novità sul caso Hernandez.

Da 8 mesi in ospedale, contro la sua federazione e quella italiana

Denuncia di un pugile francese

LIONE — Il padre del giovane pugile Vincent Sarnelli ha incaricato l'avv. Andre Soulier, del foro di Lione, di presentare una denuncia per «mancata assistenza a persona in pericolo» contro le federazioni pugilistiche francese e italiana. Vincent Sarnelli, 23 anni, dopo una breve ma brillante carriera che lo ha portato al titolo transalpino nel 1983 e alla selezione olimpica, è attualmente in critiche condizioni di salute dopo otto mesi di ospedale.

Ai giochi di Los Angeles fu battuto al primo turno dopo 3 minuti di combattimento e rientrò in Francia senza essere sottoposto ad alcun controllo medico. Dopo sei mesi di riposo volontario, Sarnelli passò professionista tra i medi in Italia per la scuderia di Giovanni Branchini. Durante la visita medica di controllo per ottenere la licenza — afferma il padre del pugile — un medico del centro di medicina sportiva di Prato avrebbe scoperto un problema sanguigno consistente in un tasso di velocità di sedimentazione troppo elevato.

Il padre del pugile sostiene che nonostante ciò la licenza venne accordata al figlio che dopo il primo combattimento, colto da malessere, dovette essere ricoverato in ospedale d'urgenza. «Vincent non avrebbe mai dovuto risalire sul ring», ha detto il signor Sarnelli, aggiungendo che la documentazione medica fatta al figlio nello stage preolimpico a Fort Romeu sarebbe sparita. Vincent Sarnelli ha trascorso oltre un mese sotto una tenda sterile dopo un trattamento chemioterapico

a. a.

San Paolo favorito sulla Fiorentina?

Falcao ancora incerto (ma punta sul Brasile)

SAN PAOLO — Si allunga ogni giorno la lista delle squadre che vogliono Falcao. Alla Fiorentina e al San Paolo si sono aggiunti l'internazionale di Porto Alegre, Fluminense e Corinthians.

«Ieri abbiamo ricevuto la quarta offerta della Fiorentina e, dopo un'attenta analisi, l'abbiamo rifiutata». Così ha detto Falcao poco prima di ripartire per Porto Alegre dopo esser stato a San Paolo per contatti con il suo procuratore Colombo e per partecipare ad alcuni incontri con i dirigenti del club brasiliano.

Il calciatore ha aggiunto: *«Un effetti, estate per me l'interesse di giocare in Italia, ma ci sono anche molti motivi per tornare in Brasile e in particolare a San Paolo, dove potrei seguire direttamente la mia attività extracalcistica nel settore della moda. C'è poi il fatto che questo è l'anno che precede il mondiale e per me può essere più importante fermarmi qui e poi magari tornare in Italia».*

Falcao ha anche respinto l'ipotesi di scegliere Firenze per vendicarsi del trattamento ricevuto dalla Roma. Ha spiegato: *«E' un problema superato. La motivazione della decisione ci ha già reso giustizia. Tutti hanno potuto avere la conferma dei veri fattori che hanno portato all'accoglimento della rescissione. A noi basta, equivale ad una rivincita».*

Il giocatore ha ammesso di essere ancora molto indeciso. *«Nei prossimi giorni ci sarà una definizione, anche perché ho voglia di tornare in campo, per ora il discorso con la Fiorentina non è chiuso definitivamente, dovremmo ricevere un'altra proposta, ma ci sono molti motivi per privilegiare la soluzione brasiliana».*

r. s.

Mezza Roma battuta (1-3) dal Pescara

PESCARA — Priva di Bonieck, Conti, Ancelotti, Gerolin e Cerezo, la Roma con una deludente prestazione ha perso per 3-1 contro un vivace Pescara. Le assenze giustificano solo in parte la prova sciatta del giallorossi apparsi decisamente in ombra. Più pericolose il Pescara già nei primi 45', per andare in vantaggio in avvio di ripresa con una punizione di Roselli (46').

La Roma pareggiava al 54' con Graziani, ma ancora Roselli (58') e Berardi (85') davano il successo al Pescara che chiudeva la gara dominando.

Risultati di ieri

Ostia-Lazio	1-2
Piacenza-Atalanta	0-3
Ladispoli-Lecce	0-0
Independiente-Santos	5-3
Carrarese-Genoa	1-2
Samb-Milan	1-1
Pescara-Roma	3-1
Parma-Fiorentina	0-2
Peñarol-Inter	4-2
Cagliari-Prato	3-1

Successo per 2-1 dei rossoblù contro la Carrarese

Per il Genoa due reti di Tacchi e tanti applausi a Ivano Guerra

CARRARA — Un Genoa in buon progresso, come alla fine ha sentenziato lo stesso Burgnich: due gol alla Carrarese (opera di Oscar Tacchi, solito implacabile rapinatore) e soprattutto un tessuto di gioco tutt'altro che disprezzabile.

Ma la rivelazione è stato Ivano Guerra, proveniente dal Savona (serie C/2) che, con il passare dei minuti, è diventato il vero protagonista: suo e molto bello è stato il lancio in profondità che ha consentito a Tacchi di sparare al volo in rete (26') e di portare i rossoblù in vantaggio.

Il Genoa, sostituiti nella ripresa Marini con Butti e Guerra con Mauri, ha raddoppiato in apertura: gran punizione di Milelli, respinta difettosa del portiere e pronta irruzione di Tacchi, alla sua maniera. La partita a questo punto poteva dirsi conclusa e difatti è scaduta nel solito giro di sostituzioni: la Carrarese, comunque, ha avuto la soddisfazione di segnare il gol della bandiera (Carraresi: Tanagli; Pargione, Mariani; Simonato (55' Elia), Taffi, Danelutti; Rosi (64' De Angelis), Lombardi, Del Nero, Landi, Burgato (46' Corsi).

Genoa: Cervone (63' Favero); Testoni, Policano (63' Torrente); Bini (46' Boccolo), Trevisan, Faccenda; Guerra (46' Mauri), Milelli, Marulla, Marini (46' Butti), Tacchi (62' Eranio).

Arbitro: Bianciardi.

Domenica a Zeltweg un Gran Premio «italiano»

Decima prova del campionato mondiale di Formula 1 domenica prossima. A Zeltweg è in programma il G.P. d'Austria, una delle gare che, insieme a Montecarlo, Imola e Monza, possono essere definite «italiane». Nel circuito della Stiria affluiscono ormai da anni decine di migliaia di tifosi provenienti da tutta Italia. Perché? La relativa vicinanza dell'autodromo alle nostre frontiere, il tracciato spettacolare, la buona capitalità ad un prezzo onesto, ed il periodo di vacanze in cui si svolge sempre questa corsa.

Le vie migliori per raggiungere Zeltweg sono essenzialmente due. La prima più lenta nella parte finale percorre l'autostrada carnica da Udine, passo di Tarvisio, direzione Villach, St. Veit, Judenburg e Zeltweg. Dal confine sono 171 km. La seconda ha uno scorrimento più rapido e conviene a chi ha facilità a raggiungere Verona, Bolzano, il Brennero, sino a Salisburgo, piegando verso sud in direzione di Spittal, l'Tutta autostrada. Si esce a St. Margarethen per Tamsweg, Murau, Judenburg. Anche qui l'ultimo tratto non è agevole, ma forse si trova meno traffico.

Il calendario è il consueto: prove libere dalle 10 alle 11,30 e cronometrate dalle 13 alle 14 il sabato e la domenica, il G.P. d'Austria avrà luogo domenica alle 14,30.

BASKET E' giunto ieri da Filadelfia il secondo americano della Berloni

Bantom è a Torino: «Per lo scudetto»

Torino. La coppia americana della Berloni 1985-86: il baffuto Scott May, a sinistra, e il nuovo arrivato Mike Bantom

TORINO — E' arrivato ieri mattina da Filadelfia il nuovo americano della Berloni, Mike Bantom, ala-pivot di 33 anni e 2,05 di altezza, reduce da tre stagioni in A2 nella Misterday Siena. Un'ottima '73 della Virginia Tech dopo aver conquistato con la Nazionale statunitense l'argento alle Olimpiadi di Monaco, Bantom ha disputato nove campionati Nba, dal 1974 al 1982 con i Sixers di Filadelphia (secondi dietro Los Angeles) e disputando più di settecento incontri da professionista.

«Mi piace giocare vicino a canestro — ha detto ieri Bantom in un buon italiano — ma saprò adeguarmi alle richieste della squadra. Credo di saper fare un po' di tutto e me la cavo sopratutto in difesa e a rimbalzo. Non credo che mi si chiederà di essere un mattatore. La Berloni ha già un'ottima squadra, due guardie fra le migliori in Italia ed un pivot nazionale. Più c'è Scott May, sicuramente un super».

Bantom, che si più presto verrà raggiunto dalla moglie e dalle tre figlie, si è detto molto soddisfatto di essere approdato finalmente in A1 ed è apparso in ottima forma: «Ho lavorato tutta l'estate — ha spiegato — perché alla mia età non bisogna perdere la condizione fisica. Credo che a Torino, con un po' di fortuna, potrò finalmente vincere il primo campionato della mia carriera. Occorrerà lavorare insieme molto, perché il basket è uno sport di squadra, dove il collettivo conta più del singolo. E' per questo che con la Berloni potrò raggiungere quegli obiettivi che a Siena non sono riuscito a realizzare».

g. vib.

NOTIZIE FLASH

● Lo svizzero Peter Muller è stato il più veloce nelle prime prove libere della discesa di Coppa del Mondo di Las Leñas (Argentina) in programma domani; è stata invece annullata per mancanza di neve quella di Bariloche del 24 agosto.

● Moscovo: la federazione internazionale ha squalificato l'olandese Strybos nella sua seconda manche del G.P. di Germania, per cui il leader della classifica mondiale è ora il 282enne Jan Van Velkonen e Maddii della Cagiva a 275 e 251; le ultime due gare si disputano domenica in Argentina e il 25 agosto in Brasile.

● Sono ancora migliorate le condizioni del pilota finlandese Ari Vatanen, uscito dal polmone artificiale ad Helsinki dove viene curato dopo l'incidente nel Rally d'Argentina.

● Tennis: nelle semifinali della Coppa Valerio, campionato europeo under 18, l'Italia con Pistolesi, Colombini, Mezzadri e Baldoni, riserva Camporese, affronterà a Lesa (Novara) da domani la Jugoslavia.

● Hans Jurgen Doerner, il nuovo guida di Dinamo Dresda è stato eletto calciatore dell'anno in Germania Est per la terza volta.

● La finale della «Coppa dei Mille dollari» di motocross si disputa domenica ad Esanatoglia: la classifica è capeggiata dopo due prove da Magarotto e De Carli a pari punti.

● L'Annabella Pavia (neopromossa in A2 di basket) ha dato un ultimatum a Greg Wiltjer, il pivot canadese, che non si è ancora deciso a firmare il contratto.

● Il Gorizia, retrocesso dalla C2 all'interregionale ha ingaggiato l'attaccante Ivan Volic dell'Olimpia di Lubiana su consiglio dell'allenatore Boskov dell'Ascoli.

● Raffaella Reggi e Maria Cecchini sono state battute nel torneo del Jersey dall'americana Thompson per 6-1, 4-6, 7-6 e dall'inglese Croft per 6-1, 4-6, 6-4.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Marevna
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Peloschi
Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32 - Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A.
via Titivillus 1/009 - Torino
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A.
Quinto sceso 36, Catania
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1828
CERTIFICATO N. 733 DEL 6-12-1984

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.